

Sport

Questa sera straordinari di calcio

Si gioca il recupero: a Marassi Capello risolverà l'olandese dopo i malumori e le polemiche. Alla ricerca del 48esimo risultato utile i rossoneri schierano in attacco Simone e Papin Savicevic volta le spalle e si prende le vacanze anticipate

Gullit è Babbo Natale

Torna ma si sente «nemico come prima»

Ruud Gullit dopo il gran dissidio con tutto il vertice rossonero, ritorna in campo oggi nel recupero con la Sampdoria. Lui, però, non vuole parlare. «Ho un gran mal di testa, lasciamo perdere» Papin e Simone in attacco. Costacurta lievemente influenzato. Capello: «Spero che il clima natalizio non deconcentri la squadra». Savicevic, snobbato dal tecnico rossonero, va in vacanza in anticipo

DARIO CECCARELLI

MILANO «Nemico come prima ma con discrezione prego. Dopo due settimane in coincidenza del recupero con la Sampdoria Ruud Gullit e il Milan firmano una breve tregua. Non è una tregua armata ma poco ci manca. I fatti sono chiari: sopportiamoci con eleganza e poi ognuno per la sua strada. Oggi l'olandese giocherà all'ala destra. Genova e in particolare la Samp gli fanno bene. L'anno scorso, il 17 novembre fu proprio Ruud Gullit a mandare a picco le ultime volontà della Sampdoria scuotendo i gol due punti e addio tricolore. Due gol assai spettacolari una salsata da geniale e un inzeccata beffarda.

Ma è un altro Gullit quello che oggi approda a Marassi. Il recente polemico hanno lo sciatto il nono. Dice d'aver anche il mal di testa e che preferisce non parlare. Nel resto cosa potrebbe aggiungere?

Che è contento di giocare grazie all'fortunio di Van Basten? No, non è da Gullit che copre la braccia del conflitto la tette. Altro da dire ormai, non c'è il contratto scade tra sei mesi ma nessuna delle due parti vuol rivedere le sue posizioni.

Gullit sta abbastanza bene. Con l'Olanda in Turchia ha anche segnato un gol. Gli restano le rugine di una scarsa continuità finora infatti ha collezionato solo quattro presenze in campionato di cui solo una fin dall'inizio (il derby). Al suo attivo può vantare tre gol neanche pochi vista la scarsa attività. Gullit sostiene che giocando poco non può acquistare il ritmo giusto. Va anche detto però che appena forza i ritmi saltano subito fuori van acciacchi muscolari. E allora? Forse la miglior soluzione sarebbe proprio quella di un utilizzo mirato. Ma Gullit forse

SAMPDORIA-MILAN
(Rai Uno ore 20.25)

- | | | |
|----------|----|------------|
| Pagliuca | 1 | Rossi |
| Mannini | 2 | Tassotti |
| Lanna | 3 | Maldini |
| Walker | 4 | Albertini |
| Vierchow | 5 | Costacurta |
| Corini | 6 | Baresi |
| Lombardo | 7 | Lentini |
| Jugovic | 8 | Rijkard |
| Serena | 9 | Papin |
| Mancini | 10 | Gullit |
| Bonetti | 11 | Simone |

Arbitro
Baldis di Trieste

- | | | |
|------------|----|----------|
| Nuceri | 12 | Cudicini |
| Invernizzi | 13 | Gambaro |
| Chiesa | 14 | Nava |
| Buso | 15 | Erario |
| Bertarelli | 16 | Donadoni |

giustamente non si sente al Milan ha dato molto (di sicuro un ginocchio) e pretende una riconoscenza «sentimentale» che il pragmatico Capello non può dargli.

Di Gullit Capello preferisce non parlare. Ovvio. Ma le sue intenzioni sono comunque chiare. Sa che con l'olandese sulla corsia destra i blucerchiani devono mantenersi più guardingo. Inoltre Capello come «bene il carattere di Gullit» sa che oggi farà di tutto per dimostrare di non essere un represso archeologico. Lui vorrebbe reclutare come libero ruolo che ha già ricoperto in gioventù

nel PSV. Ma qui in Italia visto che da qui non vuole più muoversi sono poche le grandi squadre che lo arrecherebbero come libero. La Juventus, ammesso che il suo interesse sia davvero reale lo vorrebbe come tornante destro. Un corsiere laterale con licenza di colpire. Semmai è l'Inter ad aver bisogno di un libero ma non solo di quello. E di grane a occhio e croce ne ha già abbastanza.

Senza Van Basten e con Papin e Simone come coppia d'attacco che Milan sarà? Capello mette le mani avanti. Dice che avrebbe preferito in contraltare la Sampdoria un po' prima quando i blucerchiani non avevano ancora perfettamente assimilato i nuovi schemi di Eriksson. «Non mi piace neppure il clima già natalizio che si respira. Non si sa mai. Spero che non influisca sulla concentrazione dei giocatori».

Il tecnico rossonero maliziosamente fa notare che il compito sarà reso ancora più difficile dalla presenza di Mancini e Mannini indisponibili per e, e decisamente l'assenza di Van Basten. Conclude Capello mi preoccupa relativamente. Lui è bravissimo ma su Papin posso ormai contare al 100%. Infine qualche scheggia polemica. Savicevic ancora una volta snobbato da Capello. Si è messo anticipatamente in ferie. Ritorna il 28 dicembre come tutti



Ruud Gullit torna in squadra dopo una lunga assenza

MILAN	21	3 gennaio 1993	LAZIO
INTER	15	ore 14.30	UDINESE
FIorentina	15		TORINO
TORINO	15		ATALANTA
JUVENTUS	14		GENOVA
CAGLIARI	14		PARMA
LAZIO	14		ROMA
SAMPDORIA	14		BRESCIA
ATALANTA	14		UDINESE
PARMA	13		FOGGIA
GENOVA	13		NAPOLI
ROMA	13		PESCARA
BRESCIA	12		MILAN
UDINESE	12		SAMPDORIA
FOGGIA	12		
NAPOLI	8		
PESCARA	8		
MILAN	6		

Un dirigente e il cassiere del Catania sono stati rapinati da una parte del incasso quasi 150 milioni dell'amichevole tra Catania e Juve di sputati lunedì scorso allo stadio Cibali. I malviventi che dovevano conoscere perfettamente i luoghi e le persone, si sono fatti aprire dal cassiere che in una stanza chiusa a chiave stava ultimando i conteggi insieme al dirigente rosso blu.

Clamoroso al Cibali: rapinato incasso di Catania-Juve

Donne arbitro L'Aia chiede il congedo per maternità



Antonio Matarrese

ROMA Il 1993 non sarà un anno ricco per la Federcalcio che a causa della crisi del Totocalcio riceverà meno contributi dal Coni per una cifra pari a 22 miliardi di lire. Già nel 1992 le casse avevano subito tagli per 17 miliardi. Un grido di allarme in tal senso è venuto dal presidente Matarrese che ha presieduto il consiglio federale di fine anno. Il Consiglio si è concluso con una relazione del presidente che ha parlato di tagli al bilancio preventivo si prevede un volume complessivo di 422 miliardi. «Ho avuto modo di parlare con il presidente del Coni ha detto Matarrese il quale mi ha assicurato che si stanno studiando soluzioni alternative per il rilancio del Totocalcio. Se ciò non avvenisse l'azienda calcio entrerebbe inevitabilmente in crisi».

«Totocalcio tragico», tagli e bilancio Da Abete (Lega di C) duro attacco

Matarrese povero trova un nemico dentro la Federazione

Il calcio deve stringere la cinghia e cercare risorse alternative. «Siamo in uno stato di generale disagio. Il Totocalcio? Una tragedia», dice Matarrese. Il Consiglio federale della Figg chiede l'anno parlando di denaro ed approva all'unanimità il bilancio preventivo del 1993. Il consenso pieno e però soltanto formale. Il presidente della Lega di C, Giancarlo Abete, contesta apertamente.

FEDERICO ROSSI

«Siamo in uno stato di grande disagio. Ho aggiunto il presidente» dovuto al calo dei contributi. Coni ed al relativo calo dei monopoli del Totocalcio. Dobbiamo riprendere da questa caduta verticale che ci potrebbe mettere in serie difficoltà.

Matarrese ha anche confermato che non si giocherà nessuna partita del campionato di serie A il sabato per consentire l'eventuale trasmissione televisiva da parte di una pay tv. «Confermo» ha aggiunto che queste gare creerebbero grosse turbative al calcio nazionale e noi non vogliamo essere considerati dei pirati». Il Consiglio ha rinnovato tutta la fiducia al C. Amigo Sacchi. «Naturalmente l'argomento della nazionale ha detto Matarrese non poteva passare in secondo ordine. Siamo fidu-

ciosi ed ottimisti ed i Sacchi continueremo a dar assistenza». In tema azzurra una notizia. Italia Messico. Garu amelesole in programma il 20 gennaio prossimo si svolgerà allo stadio comunale di Firenze. A proposito della scelta Matarrese ha precisato «I contrasti tra la nazionale e la tifoseria viola sono ormai appianati». Per quanto riguarda lo stato di «serietà» e da «registrar» che il presidente della lega di serie C Giancarlo Abete ha presentato in Consiglio un documento critico nel quale sollecita l'adesione a voler intervenire con urgenza per risolvere alcuni problemi di carattere economico dovuti proprio al taglio dei contributi. Un segnale di censura per una spaccatura all'interno del governo calcistico.

Shopping più tifosi. «Lasciate a casa l'auto» implora il Comune

Febbre del mercoledì sera La partita fa scoppiare la città

GENOVA Ieri il maxi ingorgo per lo sciopero dei taxi. Sotteranea la partita. Genova è in perenne emergenza e rischia di scoppiare «lasciate a casa l'auto». È l'invito preghiera di Luigi Pallanu socialista assessore comunale al traffico. C'è grande preoccupazione per Sampdoria Milan in programma alle 20.30 a Marassi il rischio è che la città vada in tilt con la mi ideale accoppiata acquisti italiani marcia allo stadio il piano dettagliato prevede il rinforzo dei mezzi pubblici, rischio di risultare inutile. D'altra parte la febbre della città doriana è altissima da due mesi non si parla che di questa

sfida con l'invincibile Milan lo stadio sarà esaurito dopo che ieri sono stati venduti a prezzi altissimi gli ultimi biglietti di tribuna centrale. Sui spalti è prevista anche una larga rappresentanza di tifosi rossoneri. Frenesia nei tifosi grande calma invece all'interno della squadra. Ieri mattina Boglietti, il quartier generale della Sampdoria presentava una vivaci ovattata. Oltre persone su gli spalti, sei cacciatori d'auto grigi fuori dai cancelli larghi sorrisi sui volti di tutti i giocatori. E si scirono anche Walker che è in lavoro a parte. La partita al ginocchio destro rimedia in uno scontro con Serena

non preoccupa. L'inglese questa sera giocherà senz'altro Eriksson ha già deciso la formazione. Bonetti e Serena sono stati ammessi a bocciare Invernizzi e Chiesa. Lombardo giocherà al centro vicino a Mancini ma non vuol anticipare nulla. Piuttosto lo svedese è preoccupato delle mosse di Capello. Vorrebbe vedere in campo Bonetti o Savicevic come la funa atletica di Gullit. Sul Milan i soliti concetti: «È la squadra più forte del mondo può distruggere qualsiasi avversario ma noi non ci terremo indietro. Una giornata storta può capitarci a tutti se accadde bisognerebbe essere bravi ad approfittare».

Dovremo essere spietati sottoporta guai e sbagliare i rossoneri non ci perdonerebbero. E anche in difesa non voglio distrazioni con Papin e Simone non sono permesse.

La partita sarà trasmessa in diretta da Raiuno. Mannini dovrà vedersela con Lentini due azzurri esclusi a Malta. Il blu cerchiato ha sempre sofferto «spero solo che Lentini sia davvero fuori forma come dice Vierchow è il più caricato. Avrebbe voluto Van Basten perché con me non ha mai segnato» si accontenterà di stringere Papin. Nervoso invece Mancini. Ieri non ha voluto parlare. Darà tutto sul campo.

Quel gol dietro le sbarre è un sogno di libertà

ROMA «Senza sbocchi. Senza futuro». La diagnosi vola spietata sulla tenace cordina di pubblico che assiste all'incanto ai bordi del campo di terra. È una voce dal sen fuggita che resta senza autore. In campo i detentori vanno facciano strame dei cronisti radio e televisivi che trasciano panche e derelitti da commedianti. Si abbandonano a tocchetti prelenziosi da cui traluce qualche lampo di un'antica vitalità. Poco per frenare l'ardore di terminazione agonistica e la freschezza atletica dell'«nazionale» di Rebibbia la rabbia anche. Ma quella scintilla e la mannaia di ogni entusiasmo. Servono iniziative come questa per la memoria condotta in porto dall'Uisp?

«Senza sbocchi. Senza futuro». Quella voce non si spegne. Suggerisce mille soluzioni. Ma non si dà un'idea di una maglia rosso azzurri inferociono senza un briciolo di patà sui cronisti che si presentano sotto la sigla «Associazione solidi in città» soffrono. Un certo Mario sciugna un gol da campione i

detenuti interpretano con estrema scietà questa simulazione di normalità. «Senza sbocchi» perché l'istituzione carcere proietta la sua ombra al di là del perimetro tracciato dalle mura. Chi esce otto volte su dieci qui non rientra. Rientrano per primi i «boschi» calcistici a parte. Radio-carcere afferma che aspettano solo di pagare la pena per uscire e tornare su bro a «larsi». Una spirale ineluttabile. Il G8 dove si disputa l'incanto ospita i «comunisti» (ante che nell'ingaggio disincentivo del carcere «ha come questo poca roba» qualche scintilla di persona qualche rapina. Anche loro citrano escono il più delle volte nel trano.

Le bocche sono chiuse. Come le istituzioni che li avvolge li segrega. Li fa cittadini di una comunità tutta portolare. Con le sue regole le sue leggi la sua morale. Giorgio è una delle star di Rebibbia. V'ingolva in ripetizione. Ha una pena di ventisei anni. Lui non parla. Le disposizioni sono rigide. Ma la sua risposta è prototipo di una

Tutto cambia già durante il tragitto in metrò. Come se si dovessero attraversare più frontiere per approdare a quel mondo al di là del mondo, all'isola che racchiude quel fenomeno chiamato carcere, detenuti e cronisti si affrontano a colpi di pallone. E dove dietro il pallone, rispuntano vecchi fantasmi e antichi interrogativi.

GIULIANO CAPECELATRO

per i canali trasversali del carcere. «Qualche errore di gestione».

Bocche chiuse. Per non compromettere il futuro almeno non quello immediato. Tra la piccola folla compare Renato Curcio uno dei capi delle Brigate Rosse. È come l'antasma di una storia che ancora incombe sebbene si tenti in tutti i modi di esorcizzarla. Sull'itellietti di Langonopoli. Il piccolo tunnel mette all'aspetto tutto bianco e il velo di barba che gli orna il viso. I capelli gli spiccano per i toni violacei. Tra i

giornalisti e tutto un drisi di gomitati. Ma le interviste sono serenate in vicine. È Curcio al più parla del tempo e della gara.

«Un errore sul lavoro». Neanche Sandro parla. Ma il suo pensiero giunge per i soliti canali non ufficiali. Un errore sul lavoro potrebbe voler dire un omicidio commesso involontariamente durante una rapina. Ne ha per ventisei anni il carcere e un'istituzione totale. I totalitari chiusi all'esterno. Eppure lo sforzo in maggiore dei suoi ospiti consiste nel creare un ponte col mondo fuori con le comunità dei

«normali». Si danno da fare i «comuni». Dietro l'incanto levano di iniziative e di anche la regia di qualche «politico» eccellente di sinistra e di destra. Lo sport è l'attività che attiechi se meglio. Ma a Rebibbia hanno provato con il teatro. Un paio di anni fa con un regista attore che si è impegnato al massimo. E tutto abortito non c'è un solido sufficiente che si la motivazione ufficiale.

Innovi rossoazzurro un piccolo colto dagli occhi e mi indorla e lo sguardo vivido segna un altro gol magistrale. comincia a essere difficile contarli.

Hanno anche un loro gruppo i detenuti di Rebibbia. Un folgo vivace si dice che tenta anche di tenere in piedi il semipretorale dialogo tra reclusi e custodi. Da qualche tempo hanno ottenuto un successo storico. L'istituzione di un corpo per l'abbellimento degli ex-tricamunitari in carcere. Infatti nessuno può svolgere l'attività che aveva all'esterno i medici non possono fare i medici i professori non possono fare i professori. La cesura con la società civile deve essere assoluta.

Curcio si aggira ai bordi del campo. La sua presenza fa riflettere vecchi dubbi. Quella l'attinza qui alla luce del sole a Milano nel quartiere Loreneggio. Improvviso accanirsi con lui dal 74 dopo il golpe in Cile e la scelta politica di Enrico Berlinguer ribattezzata come «compromesso storico» la facilità con cui le Brigate rosse in possesso di documenti riservati legami col terrorismo europeo i mitizzati rapporti con la classe operaia il sogno di masto sogno di abilitare davvero le barriere tra studenti ed operai per fare un unico soggetto rivoluzionario. Ritorna alla mente quel progetto di proletarianizzare i carceri di farne uno dei focolari della rivolta socialista.

I rossoazzurri dilagano i binchi della Rai sono in ginocchio. Il problema si dice è quello di creare qualcosa che valga anche al di fuori di queste mura. Che crei un'identità continuata. L'Uisp ha in mente corsi di regolari per arbitri istruttori regolari allenatori. Per mettere chi ha una corsa di un patentino di un titolo da far valere fuori. Ma gli ostacoli sono mille. Burocrazia di mita l'attività di iniziative. La partita si chiude. Dovrebbe essere dodici i gol dei detenuti. A parte battute sulla partita le bocche restano sigillate. Si rapirono i cancelli lentamente uno dopo l'altro. I detenuti tornano nelle celle. I visitatori i «normali» guadagnano l'uscita. Rebibbia riprende il essere. Rebibbia una casa circondata da un'istituzione totale. Senza porte in linea.

Squadre di A in amichevole. La Reggina ha battuto i viola con il punteggio di 4-1. Reti: Scienza, De Falco, Francesconi, Zannoni (R) e Baiano (F). 0-0 tra Lazio e Spal. Il Genoa è stato fermato sul 1-1 dal Viareggio. Rete di Padovano su rigore mentre il Parma ha superato il Fomanello (1-0) al 70.

Ex scampato d'oro in carcere. L'attaccante turco Lanju Colak, miglior cannoniere europeo nel 1988, è stato condannato a nove anni e quattro mesi per neccitazione. Il calciatore aveva acquistato una Mercedes nonostante fosse rubata.

Artur (Boavista) ferito in un incidente. Il calciatore brasiliano Artur Duarte de Oliveira, uno dei migliori giocatori sudamericani impegnati in Portogallo, ha riportato fratture multiple in uno scontro stradale. Non corre pericolo di vita.

Volley, sport in crescita. Un sondaggio realizzato dalla Milano ha rivelato che oltre 40 milioni di italiani conoscono la pallanuoto. Viene considerato uno sport «modico» giovane, pulito e soprattutto non violento. L'aumento di presenze nel campionato maschile è del 9% rispetto allo scorso torneo.

Hockey-giaccio: caso Boni, associazione giocatori. A GHI disapprova la sospensione dell'attività fino al 30/9/94 comminata dalla Federazione a Giacomo Boni coinvolto nell'azione di gioco che causò la morte del giocatore del G. di G. di M. di S. di R. L'associazione ricorda che a carico di Boni non pende ancora alcun procedimento penale.

Motor Show '92 pubblico record. Sono stati 1.264.575 i visitatori dell'edizione svolta dal 5 al 13 dicembre. L'incremento rispetto allo scorso anno è stato del 6,5%. La prossima edizione (1993) è prevista dal 1 al 12 dicembre 1993.

Operato Maregnini. Dopo essere fratturato il naso in uno scontro nell'allenamento di lunedì il portiere dell'Atalanta è stato sottoposto ad un intervento per la riduzione della lesione. Il setto nasale potrebbe già essere in campo il 3 gennaio contro l'Atalanta del Comunale.

Sci: De Crignis e Thomas Bergamelli ok. Il primo ha vinto lo slalom di Coppa Europa di Kranjska Gora il secondo si è aggiudicato il Super slalom nazionale. Fis e Bardonecchia.

Ancona-Norimberga. incontro per Zarate. La soluzione alla controversia tra le due società sembra avviata ad una soluzione. L'argentino resterebbe in Italia almeno fino alla fine dell'estate.